La Natura è preoccupata.

Eugenio Carmi

Ciò che ci rende umani è il desiderio di creare bellezza e comunicare spiritualità, e l'arte ne è testimonianza nei secoli e nei millenni.
Ma oltre a quelle degli artisti mi interessano particolarmente le ricerche delle grandi intelligenze dell'antichità, quelle del mondo orientale, i fenici, gli egiziani, i greci, con le loro osservazioni sulle leggi della natura, e con i teoremi che ne sono derivati.
I miei ultimi lavori testimoniano soprattutto ciò che mi affascina nei greci, ho cercato e continuo a cercare di rendere visibile la bellezza nascosta delle leggi della natura che essi hanno indagato duemilacinquecento anni orsono.
Il teorema di Pitagora ne è un simbolo, e le tele a cui lavoro insistono sul tema, con il desiderio di creare nuove immagini. Esse rappresentano ciò che percepisco quasi come un'apparizione celeste, l'incredibile armonia del nostro universo.
Sto anche cercando di dare secondo i miei canoni un'interpretazione della sezione aurea. Artisti e architetti di tutti i tempi ne sono stati interpreti, chi coscientemente e chi istintivamente, coscientemente o inconsciamente affascinati dalla divina proporzione.
Mi interessa particolarmente la bellezza della spirale che essa genera, ed è sulla sua percezione che ho concentrato le mie recenti ricerche.
Mi sembra però che la Natura, preoccupata per la sopravvivenza delle sue regole di bellezza visibili e invisibili, stia trasmettendo segnali profetici alla modernità, mentre Talete, Pitagora, Archimede, con angoscia ci osservano.

In "*Eugenio Carmi. Il teorema di Pitagora*", Casa dei Carraresi, Treviso, 2012